



CAMPOBASSO

Scuole, parla il prof
dell'Unimol:
criticità strutturali

PAGINA 7



Carlo Callari

MARCELLA TAMBURELLO
CAMPOBASSO

Dopo un'intera estate tra-

Carlo Callari: «Non è una prerogativa molisana. La situazione è identica in tutta Italia»

Scuole, a Campobasso gli edifici presentano criticità strutturali

scorsa tra le polemiche, oggi è suonata la campanella per il rientro in classe degli studenti molisani. Ma la polemica sulla sicurezza dei vari edifici non si placa. Sono soprattutto i genitori e i Comitati per la sicurezza nelle scuole a chiedere interventi

urgenti sulle varie strutture. Le relazioni degli studi di vulnerabilità sismica effettuati dagli esperti dell'Università del Molise hanno, di fatto, evidenziato alcune criticità. Undici le strutture commissionate dal Comune di Campobasso all'Unimol, tra scuole materne, elementari e medie. «Gli edifici che ci sono stati assegnati non sono tutti quelli presenti a Campobasso ma sono quelli messi peggio» le parole del professor Carlo Callari, ingegnere e docente di Scienza delle Costruzioni all'Università del Molise. «Abbiamo già consegnato al Comune 8 relazioni, stiamo chiudendo le ultime 3 ma quello che viene fuori non è entusiasmante.

La situazione delle scuole di Campobasso non è delle migliori – ha sottolineato il professor Callari – ma non è nemmeno peggiore rispetto alle altre città italiane. Le criticità strutturali degli edifici scolastici non sono una eccezionalità molisana ma, in verità, è lo standard nazionale» ha detto ancora l'ingegnere. «Purtroppo si tratta di edifici costruiti tra la fine degli anni 70 ed inizi anni 80 con delle norme che non prevedevano l'antisismicità al 100%. Norme oggi superate ed obsolete» ha detto ancora Callari.

«La città di Campobasso è a rischio sismico ma nel pe-

riodo di forte esplosione delle costruzioni dei quartieri moderni, intorno al 1981, non furono eseguiti gli studi di vulnerabilità sismica» ha spiegato il professore dell'Unimol. «La sicurezza degli edifici scolastici è un

tema sicuramente importante e che preoccupa tutti, non solo i genitori degli alunni, ma dobbiamo stare attenti a non fare allarmismi» ha aggiunto l'ingegnere che ha sottolineato che «per sistemare tutte le scuole italiane

non a norma servirebbero tanti miliardi e, probabilmente, quasi 100 anni di lavoro». «Ristrutturare un edificio per metterlo a norma non lo renderà mai sicuro come una scuola nuova ma quello che serve è individuare un livello di sicurezza minimo per gli edifici già esistenti» è l'idea dell'ingegnere. «Oggi non c'è ancora una legge che definisca questi standard e quando succede qualcosa non si sa mai di chi sono le responsabilità. Bisogna agire prima delle tragedie» ha concluso Carlo Callari.

«Servirebbe individuare i livelli minimi di sicurezza per le strutture già esistenti. Oggi nessuna legge li definisce»

